

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2688 del 05/09/2022

Oggi, 5 settembre, in Sala Depero l'inaugurazione della mostra dai 50 anni del Secondo Statuto

Autonomia, perno centrale dello sviluppo del Trentino e della sua identità politico-istituzionale

Un compleanno che non è mera celebrazione autoreferenziale, ma un momento importante per riflettere sul valore che l'Autonomia del Trentino rappresenta per questo territorio e per le persone che lo abitano: il 5 settembre, Giornata dell'Autonomia si è aperto con questo intento, in una Sala Depero gremita da rappresentanti istituzionali, fra i quali l'assessore regionale della Lombardia all'Autonomia e cultura, consiglieri provinciali, autorità civili e militari e semplici cittadini, per un'occasione che è certamente anche di festa, oltre che di valorizzazione della memoria storica.

Stamattina, dunque, con l'inaugurazione della mostra permanente dal titolo "La Provincia si racconta", allestita all'interno del palazzo di Piazza Dante, si è aperto il sipario su una giornata densa, che vedrà questa sera al Teatro Sociale il momento clou delle celebrazioni. Il presidente della Provincia autonoma di Trento ha aperto con il saluto istituzionale l'evento, sottolineando che tutte le iniziative del 5 settembre, pur nella loro valenza comunicativa e promozionale importante, rappresentano obiettivi strategici che conducono al cuore e alla qualità dell'Autonomia, perno centrale dello sviluppo del Trentino. Ricordare i Cinquant'anni del Secondo Statuto, infatti, come ha specificato ancora il presidente, significa porre attenzione al nuovo assetto della Provincia autonoma e all'impatto straordinario che il rafforzamento dell'Autonomia ha avuto sul nostro territorio, grazie alle previsioni lungimiranti del Secondo Statuto. La sua applicazione ha permesso il delinarsi nel tempo del sistema dell'Autonomia, fatto di strumenti, legislazione, risorse e competenze e fatto di relazioni con la comunità e il territorio di riferimento. La mostra riguarda dunque il passato e il presente della Provincia ed è destinata ad arricchirsi nel tempo, ponendo l'accento anche sugli effetti che l'esercizio dell'Autonomia ha avuto sul Trentino, la sua struttura sociale ed economica, la sua capacità di misurarsi sui campi della conoscenza, della formazione e dell'innovazione. Per questo il presidente ha rivolto un ringraziamento a quanti hanno operato per raggiungere i risultati di questi cinquant'anni attraverso l'impegno quotidiano, in particolare a chi ha svolto attività di Governo e ai lavoratori e lavoratrici della Provincia che hanno permesso alla "macchina" dell'Autonomia di funzionare.

Al termine della cerimonia, il presidente ha aperto la mostra percorrendo le installazioni, assieme al numeroso pubblico che ha partecipato alla visita guidata.

In Sala Depero sono intervenuti per un saluto anche il direttore generale della Provincia Paolo Nicoletti e il direttore generale della Fondazione Museo storico del Trentino Giuseppe Ferrandi. Nicoletti ha sottolineato il legame tra Autonomia e amministrazione e la necessaria forte cultura amministrativa che si è consolidata

nel tempo. "L'iniziativa della Provincia che si racconta attraverso questa mostra rivela anche l'orgoglio di chi ci ha passato la propria vita professionale. La Provincia è fatta da tanti soggetti, enti, società e persone che operano per lo sviluppo del territorio, ma l'Autonomia è soprattutto una grande responsabilità, perché questo modello necessita di adeguatezza non solo sotto il profilo delle competenze, ma anche delle risorse. Per rendere adeguata la struttura dell'Autonomia, infatti, dobbiamo alimentare il suo futuro, per continuare ad operare a beneficio della collettività", ha detto Nicoletti.

Ferrandi ha fatto presente che l'Autonomia non va misurata in astratto, ma guardando gli indicatori dello sviluppo economico e sociale, lo stato di salute del territorio. Paragonando la ricerca di sviluppo degli anni Cinquanta e Sessanta, questi ultimi cinquant'anni rappresentano una svolta importante. "Il 5 settembre non è un'operazione autoreferenziale, non serve a dire quanto siamo bravi - ha detto Ferrandi - ma permette una maggiore consapevolezza politico-istituzionale. Proprio con il Secondo statuto, infatti, è stata trovata una soluzione per la questione altoatesina-sudtirolese, ma anche il Trentino ha trovato modalità e spazio per esercitare la propria autonomia. La "questione trentina" necessita di essere continuamente alimentata e l'idea di delineare la mappa di come si è costruita la nostra Autonomia riguarda tutti, la cittadinanza e di chi ci lavora. Per questo la mostra è incentrata su come declinare e costruire l'identità della Provincia". Infine anche Ferrandi ha ricordato come l'Autonomia si fonda anche sulla costruzione e valorizzazione delle relazioni, tra tutte le componenti istituzionali locali, ma anche con i territori vicini, primi fra tutti la Provincia autonoma di Bolzano e lo Stato italiano.

L'esposizione permanente "La Provincia si racconta"

Curata dalla Fondazione Museo Storico del Trentino, l'esposizione ha l'obiettivo di "raccontare" la storia, il presente e il futuro dell'istituzione Provincia autonoma di Trento. Il percorso, suddiviso in diverse postazioni e installazioni, interessa il piano rialzato della sede di Piazza Dante, partendo dall'ingresso principale e arrivando all'atrio Winkler.

"La Provincia si racconta", progetto aperto e in continuo aggiornamento, propone con le sue installazioni una pluralità di contenuti e linguaggi fornendo al visitatore l'opportunità di percorrere 50 anni di storia dell'autonomia attraverso lo sviluppo delle competenze acquisite con il Secondo Statuto del 1972.

Il percorso propone una ricostruzione cronologica dei vari passaggi che hanno caratterizzato questo mezzo secolo di storia, oltre a una serie di grafici utili a comprendere la crescita del sistema provinciale. Elemento centrale del "racconto" sono le testimonianze delle donne e degli uomini che lavorano e hanno lavorato in Provincia, o nei vari enti e settori che ne compongono il sistema. Costituendo un mosaico di storie personali che intrecciano la storia più generale dell'istituzione, è dunque possibile cogliere il senso d'appartenenza, lo spirito di servizio e le trasformazioni che l'hanno interessata. Organizzata come un profilo Instagram, *patstories* sarà visibile anche dallo stesso social network. Infine, una doppia postazione è dedicata alla Sala Depero.

Il percorso è visitabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17. L'Area educativa della Fondazione Museo storico del Trentino propone delle visite guidate su prenotazione.

<https://www.youtube.com/watch?v=9ybfjxfluw4>

<https://www.youtube.com/watch?v=y5be-L0Vf00>

(sil.me)